

«La normalità di cartapesta»

Il regista Lorenzi presenta «Kollaps» in scena da martedì al Carignano
«Sul palco ci chiediamo: se il mondo finisse a mezzanotte cosa faresti?»

Kollaps è un testo scritto dal drammaturgo tedesco Philipp Löhle con cui, martedì alle 21, la compagnia Il Mulino di Amleto debutterà al Teatro Carignano nell'ambito della rassegna *Summer Plays Sere d'estate*, organizzata da Teatro Stabile e Tpe. Lo spettacolo è stato scritto nel 2015 e si snoda in risposta a una domanda che oggi suona quanto mai metaforica: se tu sapessi che il mondo finisse a mezzanotte come ti comporteresti? L'autore osserva un'occidente disperatamente in corsa quando ormai non c'è più nulla da fare poiché le risorse si stanno sgretolando, i sogni non si realizzano e anche i cellulari hanno smesso di funzionare. Non ha avuto dubbi, il regista Marco Lorenzi, nel proporlo al pubblico torinese.

Cosa l'ha colpita di questo spettacolo?

«Conosco bene la complessità della drammaturgia tedesca e la sua tipica ironia. Con Löhle abbiamo anche diverse amicizie comuni tra cui Laura Olivi che è dramaturg al Residenz Theater di Monaco di Baviera. Un anno e mezzo fa, con il Mulino di Amleto, ne facemmo una versione reading. Già allora lo trovai incredibilmente profetico. Attraverso gli occhi di un uomo e una donna comuni osserviamo un'apocalisse sgangherata, tale perché tutto avviene il giorno dopo. Qualcosa è andato storto perfino lì. Dopo il lockdown valeva la pena met-



Lo spettacolo Un momento della messa in scena di Kollaps, scritto da Philipp Löhle e diretto da Marco Lorenzi

ter in scena un testo che ponesse delle domande particolarmente vive e attive anche su un piano politico a un pubblico che, coraggiosamente, torna a teatro. Ecco perché meglio Löhle di Goldoni. Urge costruire con gli spettatori un senso di comunità tra esseri umani».

E com'è il giorno dopo l'apocalisse?

Il messaggio

«Meglio Löhle di Goldoni: urge costruire un senso di comunità tra esseri umani»

«Il testo dice: "Tutto è tornato alla normalità, come prima. Solo che ora sappiamo che è fatto tutto di cartapesta". Credo che stiamo vivendo tutti questo. In *Kollaps* c'è il rapporto con i desideri: quale vita vogliamo veramente vivere e quale invece ci troviamo a vivere? Cosa vorresti fare prima che il mondo finisca a mezzanotte? La componente giocosa, ludica, propria dei bambini, è fondamentale. A partire dall'allestimento».

È cambiata la sua idea di teatro con il Covid?

«Da tempo nutro una convinzione forte: il teatro è un gruppo di esseri umani che sta di fronte ad altri esseri

umani per chiedersi cosa voglia dire essere degli esseri umani. È un senso profondo di tutti gli artisti con cui collaboro. Ancor di più oggi, dopo tutto ciò che è accaduto, nella consapevolezza e nel merito di essere tra i pochi fortunati che stanno su un palco».

Lei cosa farebbe prima di mezzanotte?

«Mi dedicherei ai rapporti d'amore cui non sono riuscito a dedicare il tempo che meritano: mio padre, mia sorella, la mia compagna che vive a fianco del mio lavoro assorbito. Ma anche il teatro è amore: mi sta dando tutto».

F. Ang.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chi è



● Marco Lorenzi ha 37 anni ed è diplomato alla Scuola per attori del Teatro Stabile

● Nel 2009 ha fondato la compagnia il Mulino di Amleto

● Lo spettacolo *Kollaps* andrà in scena al Carignano da martedì alle 21 fino a domenica

● In scena ci sono: Roberta Calia, Yuri D'Agostino, Barbara Mazzi, Raffaele Musella, Angelo Maria Tronca e Gianmaria Ferrario

